

Italia e Australia piangono Mamma Lena

Quando abbiamo ricevuto da Sydney le sue ultime foto, scattate durante la festa per il suo 89° compleanno, abbiamo subito pensato che il Messaggero di sant'Antonio doveva fin dai prossimi mesi programmare un articolo giornalistico adeguato per celebrare i suoi novant'anni. Il Signore però l'ha voluta con sé in cielo affinché godesse il premio delle tante opere di bene da lei compiute in 47 anni d'attività a favore della comunità italiana in Australia. Conosciamo tutti le tappe della sua vita, soprattutto da quando – era il lontano 1956 – raggiunse il Nuovissimo Continente. Era un'insegnante ma intraprese, da semplice cameriera in un bar, l'epopea del suo instancabile impegno per rendere meno duro l'impatto con la nuova terra a decine di migliaia d'italiani che leggevano i suoi scritti o se-



guivano le sue trasmissioni. Collaboratrice per 8 anni de *La Fiamma* e di altri giornali, per 25 anni conduttrice di programmi radiofonici; prima radiocronista etnica con i permessi dall'autorità australiana di trasmettere il giornale radio in lingua italiana; fondatrice, infine, di opere e iniziative sociali, come l'asilo nido Mamma Lena Child Care Centre. Nella storia dell'emigrazione rimarrà come emblema di una donna che ha donato tutta la vita alla comunità italiana. Tra le foto ricevute, abbiamo scelto quella che la vede accanto al marito Dino e a Michele Cantali, presidente della Mamma Lena Foundation, accanto ai giovani dell'Italo-Australian Youth Association i quali, nella festa dell'89° compleanno, hanno ricevuto un significativo premio. La foto vuole essere un incoraggiamento per le nuove generazioni affinché dalla vita di Mamma Lena traggano ispirazione e volontà per continuare, anche se in modalità diverse, lo spirito delle sue molteplici

Buon Natale e Buon Anno 2004
dal Comitato della
Mamma Lena Foundation